

Staino

QUARANTANOVE
SENATORI PD CONTRO
BERSANI. LA RONINO
CONTRO LA MINO-
RANZA PD.

SCIUGLIAMO
IL PD E FREGHIA-
MO TUTTI.



Staino
© 2010

La voce della Lega

Maledette toghe rosse

Vi confesso che questi attacchi odiosi che fa il NY Times, noto giornale di bolscevico, contro i vescovi irlandesi, i maestri cantori di Ratisbona, e il Santo Padre come insabbiatore di preti pedofili, non può che essere frutto di una congiura delle maledette toghe rosse comuniste.

Ho visto in tv il Papa girare in una specie di autoblindo bianca coi vetri antiproiettile in mezzo ai giovani vestiti da giovani, ma la cui età media era sui 60 anni. Mi ha fatto pena perché, nonostante il doppio muro di poliziotti in assetto di guerriglia si vedeva che era molto spaventato dopo che quella pazza con la giacca rossa lo aveva spintonato e buttato addosso a un vecchio cardinale che è andato in pezzi.

Cercava di sorridere, ma a stento gli veniva solo un ghigno inquietante. Maledette toghe rosse adesso si sono inventate anche che in Vaticano si usano rapporti contro natura.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Altro che cantiere! Nel governo ora è Poltronissima

Altro che “cantiere delle riforme”, il giorno dopo le elezioni regionali la maggioranza di centrodestra sembra *Poltronissima*. Il lungo vertice di ieri a Palazzo Grazioli ha fotografato una coalizione impegnata, ora più che mai, nella spartizione dei posti rimasti liberi. Che, ovviamente, sono sempre meno dei pretendenti. E' per questo che, con molta probabilità, il Consiglio dei ministri di oggi chiarirà - respingendole - che le dimissioni di Fitto sono state un gesto di generosità e che alla poltrona di ministro per gli Affari regionali nessuno deve farci la bocca. C'è solo qualche dubbio sulla tempistica. Il premier e i suoi stanno valutando se respingere troppo in fretta rischi di rendere la mossa di Fitto ancora meno credibile. Ma a parte Tremonti (due giorni fa la sua fedelissi-

ma Armosino aveva suggerito di accettarle quelle benedette dimissioni) è certo che tutti gli altri suoi colleghi inviteranno in coro Fitto a restare.

La vera grana del governo è la successione del ministro dell'Agricoltura Zaia eletto alla guida del Veneto. Dal Carroccio fanno sapere che in pole position c'è un altro loro uomo, il veronese Federico Bricolo, attualmente capogruppo al Senato. Ma nel Pdl, soprattutto nell'area ex An, non paiono intenzionati ad ingoiare quest'altro rospo come se nulla fosse. Non considerano la vittoria di Cota in Piemonte il frutto del valore aggiunto dell'ex capogruppo della Lega a Montecitorio (al suo posto arriverà Reguzzoni). E fanno notare che in quella regione la Lega ha preso ben dieci punti in meno del Pdl e che, comunque, due governatori (tanti

ne ha avuti il Carroccio) velgono più del ministero lasciato libero da Zaia. Insomma, il Pdl reclama l'Agricoltura per sistemare qualcuno dei suoi (il finiano Urso, per esempio, che aspetta di diventare ministro da diversi anni). Bossi lo ha capito e, per alzare la posta e indurre il Pdl a cedere, ha deciso di chiedere per sé la poltrona di sindaco di Milano. Si voterà tra un anno e tutti da tempo nel partito di Berlusconi dicono che il candidato del centrodestra sarà Maurizio Lupi. È vero che Ignazio La Russa di recente ha ribadito che il candidato sarà Letizia Moratti, ma la verità è che il gradimento della lady è considerato troppo basso. Tanto che, nella destra milanese, c'è persino chi pensa che non sarebbe una cattiva idea candidare proprio La Russa. ❖

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

BONECHI

